

MOZIONE

“Comune di Faenza “Plastic Free” - Liberiamo gli ambienti dalla plastica”

Il Consiglio comunale di Faenza, riunito in data 29 novembre 2018

Premesso che:

- il Ministro dell'Ambiente, Generale Sergio Costa, ha lanciato la sfida “Plastic Free Challenge”, ponendosi come primo obiettivo quello di liberare dalla plastica il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare entro il 4 Ottobre 2018, a partire dagli articoli monouso. Ha poi esteso l'appello agli altri Ministeri e a tutte le istituzioni, alle Regioni, alle Provincie, alle Città Metropolitane, ai Comuni e a tutti gli enti pubblici;
- il messaggio lanciato dal Ministero è quello che “ognuno di noi deve dare qualcosa a questo Paese”, le istituzioni devono dare il buon esempio per quanto riguarda i comportamenti virtuosi ed ogni Cittadino deve fare la propria parte.

Considerato che:

- la direttiva 2008/98/CE, recepita dallo Stato Italiano con il D.lgs. 205/2010, che integra e modifica il D.lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente), individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità: - prevenzione; - preparazione per il riutilizzo; - riciclaggio (recupero di materia); - recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia - smaltimento;
- i problemi legati alla corretta gestione della plastica sono molteplici, a partire dal packaging del prodotto: imballaggi eccessivi, molteplici tipologie di plastica usate e packaging misti (es. tetrapack e plastica o poliaccoppiati), difficilmente separabili in maniera casalinga;
- i fattori sopradescritti causano problemi a catena. Vi è una necessità impiantistica adeguata per separare correttamente i materiali e recuperare anche le plastiche dure, il cosiddetto "plasmix";
- la crisi delle esportazioni della plastica riciclata verso la Cina ha poi creato uno stallo nel mercato di questa materia, provocando accumuli negli impianti di trattamento e contribuendo a fomentare il fenomeno degli incendi e dell'abbandono in magazzini vuoti;
- la plastica che non viene riciclata, seppur raccolta separatamente, viene destinata in discarica o incenerita. La stessa sorte tocca a quella plastica che viene gettata nei rifiuti indifferenziati;
- oltre al problema della plastica negli oceani, per cui circa 100 mila esemplari marini muoiono ogni anno, oggi, in Italia ed Emilia-Romagna, si parla di microplastiche nel sistema acquifero superficiale, mari, laghi e corsi d'acqua. Fattore analizzato nel progetto “DeFishGear” a cui ARPAE Daphne ha contribuito in ottemperanza della direttiva UE;
- al Capitolo 17.5 del “Programma di Prevenzione” del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, comma 17.5.1 “fasi del ciclo di vita considerate nella struttura del

programma di prevenzione", si enuncia:

Consumo: questa fase è rappresentata dall'atto dell'acquisto e quindi si esplica nella scelta del bene o del servizio; per far sì che in questa fase siano ricomprese il maggior numero di attività di consumo, è stato considerato sia il consumo da parte dei cittadini sia quello delle pubbliche amministrazioni.

Utilizzo: in questa fase si considerano i comportamenti adottabili dopo l'acquisto, quindi ad esempio come gestire gli acquisti per limitarne lo spreco, sia in ambito domestico, sia in ambito pubblico (ristorazione o organizzazione di eventi pubblici).

Fine Vita: quest'ultima fase riguarda le azioni nei confronti del bene dismesso dall'acquirente e comprende quindi le attività di riparazione e riuso, finalizzate ad allungare la durata del prodotto destinandolo anche a nuovi fruitori; sono comprese in questa fase anche le azioni di conferimento del rifiuto, che se attuate in modo corretto, possono agevolare il recupero.

Tutte attività che perseguono l'obiettivo di integrare considerazioni di carattere ambientale all'interno dei processi di acquisto e di gestione delle Pubbliche Amministrazioni e di orientarne le scelte su beni, servizi e lavori che presentano minori impatti ambientali (Green Procurement).

Valutato che:

- la Commissione europea ha recentemente emanato una serie di disposizioni per mettere al bando la plastica monouso;
- secondo quanto reso noto dalla Commissione, l'attenzione si è focalizzata su 10 prodotti di plastica monouso e sugli attrezzi da pesca che, insieme, rappresentano il 70% dei rifiuti marini in Europa. Le nuove regole prevedono il divieto di commercializzare alcuni prodotti di plastica, la riduzione del consumo, obblighi per i produttori, nuovi obiettivi di raccolta, prescrizioni riguardanti l'etichettatura e misure di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori;
- l'Ufficio di Presidenza del Parlamento europeo ha recentemente deciso di mettere al bando, a partire dalla prossima legislatura (giugno 2019) le bottigliette di plastica dagli edifici dell'Eurocamera di Bruxelles e Strasburgo;
- diversi enti locali e regionali tra cui il Consiglio regionale del Piemonte, i comuni di Orvieto, Aosta, Senago ed altri, hanno recentemente deciso di aderire al "Plastic Free Challenge", con una prima ricognizione degli interventi necessari ad eliminare la plastica monouso.

Il Consiglio comunale di Faenza

impegna il Sindaco e la Giunta

- ad aderire alla campagna "Plastic Free Challenge" lanciata dal Ministro dell'Ambiente;
- a predisporre ogni azione necessaria affinché nella/e sede/i Comunali e di competenza, vengano eliminati tutti gli articoli in plastica monouso, con particolare riguardo a quelli legati alla vendita (diretta o per mezzo di distributori automatici) ed alla somministrazione di cibi e bevande. Un percorso con obiettivi precisi individuati, monitorati e relazionati per ogni anno, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo della plastica, sino alla completa eliminazione della stessa all'interno dell'istituzione del Comune di Faenza;
- a promuovere una campagna di informazione e di sensibilizzazione per tutti i dipendenti del Comune di Faenza, nelle società partecipate, nelle scuole e nelle aziende/cooperative in relazione ad appalti di servizi socio-sanitari stipulati con

- l'amministrazione comunale legati all'assistenza alle persone, ove avvenga somministrazione di cibi e bevande diretta o indiretta;
- a trasmettere tale Mozione, facendosene promotori e portavoce, al Presidente e al Presidente del Consiglio dell'Unione della Romagna faentina, affinché i consigli dell'Unione e di tutti i comuni appartenenti alla stessa, possano aderire nel tempo a tale iniziativa, con le finalità e le modalità sopra descritte.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'